

Calcio

Alla ricerca dietro le quinte dei risvolti di Roma-Lazio e Juventus-Torino

Due derby, due protagonisti, due storie

Matarrese (presidente della Lega di Milano) continua nel braccio di ferro con Sordillo Frecciate a Cestani Plaude a Carraro che preme con lo Stato



MATARRESE (a destra) con Sordillo

«La Federcalcio è come un grosso elefante... La Lega è più veloce e anticipa i tempi»

MILANO — La macchina del calcio tira a tutto vapore. Cresce il numero degli spettacoli, i record d'incasso e il montepremi del Totocalcio sale alle stelle. La vittoria del titolo mondiale in Spagna ha ufficialmente trasformato quello che era lo sport-vizio-mania nazionale nel grande affare dove c'è posto per tutti. Televisioni varie, quotidiani, riviste, industrie di ogni tipo, pubblicità hanno scoperto che il calcio fa vendere e attorno al pallone hanno incominciato a girare miliardi in modo vorace. A fronte di questo vento impetuoso chi ha dato la netta impressione di trovarsi in difficoltà è stata proprio l'organizzazione calcistica.

tutti i giorni con la gestione delle società. Abbiamo consapevolezza di contare e credo sia legittimo che le 36 società pretendano il riconoscimento della loro autorevolezza. Nella strategia di Matarrese e dei presidenti che lo sostengono non ci sono solo rivendicazioni di principio ma anche novità. Innanzitutto un profondo lavoro di pulizia amministrativa con la scelta di andare alla certificazione dei bilanci societari. «È questo il nostro fiore all'occhiello unito al fatto che ora si incomincia a parlare di entrate ed uscite. Da due anni l'indebitamento non è aumentato perché i presidenti hanno capito che non si può continuare a rischiare e perché sono aumentate le entrate».

«Questo è vero ma non deve stupire perché il calcio professionalmente vive ancora una realtà da medioevo. La nostra organizzazione ha alle spalle quarant'anni di storia ma sono quarant'anni fatti di presapphicismo e di assistenzialismo. Chi dice queste cose è Antonio Matarrese arrivato alla presidenza della Lega delle società di serie A e B con l'esperienza della presidenza del Bari e il voto degli altri presidenti. Da quel giorno in via Filippetti a Milano sono cambiate tante cose, si è sentito parlare con crescente frequenza di managerialità e ventotto di autonomia, all'indomani della grande repubblica (o monarchia?) del calcio, la Federazione. Qualcuno ha detto: è stato un piccolo choc per una realtà abitata da imprevedibili e di comportamenti esteriori spesso folgoranti e di scelte interne estemporanee oltre che di rivalità tra le varie signorie del calcio nostrano».

Il progetto di Matarrese è semplice: le società devono dimostrare di sapersi amministrare. «Andremo presto al riconoscimento giuridico dei bilanci» per poter fare nuove proposte e nuove richieste. Queste sono naturalmente puntate su quella enorme massa di denaro che gira attorno al Totocalcio. «Si producono 1.500 miliardi all'anno ma ne ricevono solo 24 e come non battesse verissimo allo Stato circa 25 miliardi di imposte varie. E che le nostre aspirazioni siano giuste — ripete Matarrese — lo dimostra il fatto che una persona come Carraro si è impegnata a riconoscere di essere un finanziere che non sono mai stati riconosciuti finora».

ROMA — Se non lo conosci lo prendi per un tartarico, sia per i capelli ricci, sia per i baffoni neri come la pece. Persino l'andatura e i gesti stizziti che fa durante il gioco (soprattutto quando riceve qualche calcio o viene fatto ruzzolare a terra con una spallata) ti portano a pensarci. Soltanto che quello di Roberto Pruzzo, il centravanti portato alla Roma da Anzalone che credeva di rifarsi così una verginità (ma che poi fu costretto a mollare la società l'anno dopo a Viola), è un atteggiamento. È una maniera per raggiungere se stesso o per imprecare alla malaforte, mai che la sua sia una reazione violenta nei confronti dell'avversario che l'ha toccato. Se ci fosse caso, infatti, le sue ammonizioni figurano sul taccuino nero degli arbitri sempre per proteste. Quando poi scambia quattro chiacchiere con lui, i suoi modi gentili, la pacatezza dei toni sono in netta contraddizione con quanto ti eri potuto figurare osservando quelle sue reazioni durante il gioco. Il derby con la Lazio è sicuramente importante per entrambe le squadre capitoline, ma Pruzzo lo considera una partita come tutte le altre. Ma ascoltiamo.

Pruzzo: «Gol n. 100 alla Lazio? Lo spero proprio»

«Chi vincerà il derby? Fossi indovino farei 13. Meglio per noi senza Giordano»



PRUZZO è sempre alla ricerca del gol n. 100

«Pensi di poter segnare il tuo 100° gol proprio con la Lazio? — «Come se lo spero, ma per me va bene anche se segna un altro». — La smania di segnare un gol così importante quanto influisce psicologicamente su un giocatore? — «Per me non significa affatto venire condizionato. Certamente sarebbe bello segnare alla Lazio (io sono un centravanti-derby: tre gol alla Samp quando giocavo nel Genoa, tre alla Lazio), e magari che fosse il gol della vittoria». — Questi gol si segnano per il pubblico o per se stessi? — «Per nessuno dei due: si segnano per la squadra». — Il tuo rapporto con i tifosi è stato per lo più di distacco. Adesso è diverso o no? — «Credo che forse qualcosa sia cambiato. I tifosi hanno finalmente capito che io non sono un emotivo, ma che mi impegno sempre allo spassino e che sono disciplinato. Insomma, credo che adesso il pubblico mi voglia bene».

vo andar via sicuramente nei derby gli schemi spesso saltano. Cioè sulla carta sei il più forte, ma in campo può accadere tutto il contrario». — Per quello torinese qual è il tuo pronostico? — «Sinceramente mi auguro che lo vinca il Torino, il perché mi pare evidente». — Il derby senza Giordano non sarà in tono minore? — «Certamente meglio per noi, ma francamente credo pure che la Lazio baderà più a non prendere gol che ad attaccare. La mia più grande speranza è che i torinesi non siano troppo arcaici, e che tutto si svolga nella massima tranquillità. Io, per parte mia, sono più che tranquillo. Anzi, direi che sono addirittura sereno: la notte dormo che è un piacere, il derby non mi genera incubi».

TORINO — Tra Zibi Boniek e la Juventus le cose non filano più tanto lisce. Ventiquattro ore dopo il colloquio «chiarificatore» tra il giocatore e il presidente Boniperti sembrerebbe proprio così a giudicare dall'espressione dipinta sul volto del polacco e dalla discordanza tra le sue dichiarazioni al termine dell'allenamento e quelle di Trapattoni e del dottor La Neve.

Per Boniek malato (forse immaginario) niente derby?

Le voci di un possibile divorzio hanno messo di cattivo umore il polacco



BONIEK non va più d'accordo con la vecchia signora

«La mia presenza in campo al derby è incerta» — ha detto il polacco dopo aver terminato prima del tempo l'allenamento mattutino. «Io darei un cinquanta per cento di probabilità, non di più». Pochi minuti dopo l'allenatore e il medico della squadra, interpellati sullo stesso argomento, rispondono: «Per Zibi non ci sono problemi».

che lo faccia esattamente il contrario di quello che mi diranno». Affermazioni fin troppo chiare ed esplicite per lo stile Juventus. Il derby, comunque stiano le cose, sembra dunque essere destinato a riportare in primo piano il nome di Boniek: nel girone d'andata fu espulso dall'arbitro D'Elia per un fallo su Zaccarelli, e la squadra perse giocando con dieci uomini. Il dibattito dei giorni successivi, alimentato dai giornali, fu tutto improntato sulla presunta indisponibilità del giocatore all'interno della Juventus. Tanto acqua è passata sotto i ponti: oggi Zibi è un uomo sicuramente avvilto, colpito nell'orgoglio e davvero non vuole scendere in campo in forma fisica incerta per evitare di commettere errori.

Accordo raggiunto da 10 sodalizi

Un solo sindacato per migliorare la professionalità

MILANO — Le associazioni dei calciatori (AIC), dei ciclisti (ACCFP), dei maestri e allenatori di tennis (AIMAT), dei tennisti professionisti (APT), dei pugili (AIP), dei professionisti di golf (APIG), dei giocatori di basket (GIBA), degli allenatori di calcio (AIAC), delle donne calciatrici (AIGC), degli allenatori di nuoto (ANAN), dei medici che operano nel calcio (LANICA) e dei medici della pallacanestro (AIMP) formeranno una confederazione nazionale che rappresenterà le varie associazioni, in particolare nei confronti del Coni, avrà tra gli scopi sociali la soluzione dei problemi professionali, medico-sanitari, assistenziali e previdenziali delle singole categorie. La decisione di realizzare questa affollatissima, di sigle, confederazione è stata presa ieri a Milano nel corso di una riunione preliminare nel corso della quale è stato costituito un comitato che predisporrà uno statuto da sottoporre all'assemblea costituyente che avrà luogo a Milano il 7 maggio prossimo.

Carraro continua la polemica con la RAI-TV

Forse meno calcio e più «dirette» su altri sport

ROMA — Al termine della Giunta Esecutiva di ieri Carraro è tornato a parlare dei rapporti CONI-RAI-TV ribadendo la sua «disponibilità al dialogo» e la richiesta degli «spazi chiari allo sport». Ela polemizza a Sarajev per la mancata «diretta» della vittoria di Hildgartner che continua. Carraro ha aggiunto che occorre «cambiare ottica» nel senso che lo sport non va trasmesso per fargli un favore ma perché interessa la gente. «Non è un caso — ha detto — che in Italia si stampino tre giornali sportivi e che uno di essi sia il più venduto in assoluto». Per il Milan in ogni suo aspetto la programmazione radiotelevisiva è stata nominata una Commissione formata da Carraro, Nebiolo, Gattai, Sordillo, Matarrese e Pescante. La presenza di Sordillo e Matarrese «non significa — ha precisato il presidente del CONI — che la Commissione tratterà il rinnovo del contratto tra RAI e calcio, anzi potrà portare a una riduzione delle ore dedicate allo sport in favore di altri sport». Infine Carraro ha spiegato che egli è intervenuto in favore della RAI e contro Canale 5 sulla questione dell'Olimpiade di Los Angeles «perché la legge permette solo alla RAI di trasmettere in diretta sull'intero territorio nazionale: ovvio quindi che noi reagiamo quando la RAI non fa le dirette o le manda sulla Terza rete che non si vede in tutta Italia».

ISTANBUL e CAPPADOCIA

ITINERARIO: ROMA, ISTANBUL, ANKARA, CAPPADOCIA, ANKARA, ROMA
PARTENZA: 28 APRILE
DURATA: 8 GIORNI
Voli di linea + pullman
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE Lire 1.050.000

UNITA' VACANZE

MILANO
Viale Fulvio Testi, 75
Tel. (02) 642 35 57 - 643 81 40
ROMA
Via dei Taurini, 19
Tel. (06) 495 01 41 - 495 12 51

COMUNE DI S. CROCE SULL'ARNO

Provincia di Pisa

Dal nostro inviato

Viareggio: sorprendenti Roma e Napoli

VIAREGGIO — Il Carnevale fa sorridere le squadre italiane. Il primo turno del Torneo giovanile di Viareggio ha praticamente sancito una unanime «dittatura» delle squadre di casa nostra. Solo il Dukla di Praga sembra non voler rispettare le ferree e poco certe regole imposte dalle compagnie ospitanti.

Niccolai, selezionatore delle giovanili, fa il punto sul Torneo che riprende oggi

Viareggio: sorprendenti Roma e Napoli

Un serbatoio giovanile che sarebbe veramente un danno affossare o distruggere. E in questo il Torneo di Viareggio dimostra la sua essenzialità e la sua particolarità sul piano internazionale.

Oggi così

Dukla-Roma (le Montis di Liciana); Pisa-Craiova (Limite sul Arno); Groningen-Inter (Viareggio); Lazio-Dinamo (Borgo San Lorenzo); Santos-Milan (La Spezia); Lazio-Nottingham Forrest (Borgo San Lorenzo); Eintracht-Roma (Borgo San Lorenzo); Torino-Algeri (Figline Valdarno). Tutte le partite inizieranno alle 15.

letani, invece, poche individualità ma un poderoso gioco d'insieme. Ma attenzione all'Inter: il libero Donadoni, i centrocampisti Bonaccini e Pellegrini e la punta Boffetti sono nomi da ricordare. Quanto al Torino, che da sempre pratica una politica dei giovani, segnalerei Pucci, Comi e Rossi. Per il Milan la conferma di una tradizionale robustezza stilistica e d'insieme.

«Sarà indetta gara per i seguenti lavori: COSTRUZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE IDRICA NELLE VIE MARCONI, MANZONI, RIPA, CASTELLARE, DONICA E DEL RAMO DEL CAPOLUOGO» - Importo a base d'appalto L. 330.358.360
Le opere sono eseguibili con mutuo della Cassa di Risparmio e Prestito. L'importo di cui sopra si svolgerà con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14.
Le richieste di invito alla gara da parte degli interessati dovranno pervenire entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.